

LIBRI & CINEMA

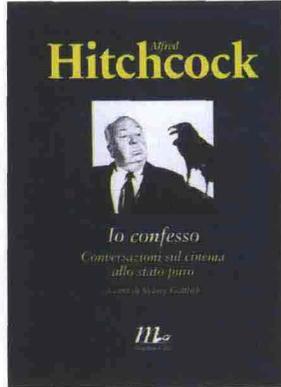


MATTEO BITTANTI (A CURA DI)

Schermi Interattivi - Il cinema nei videogiochi

Meltemi, pp. 336, Euro 25,00

Cinema e videogiochi, un intreccio che ormai da parecchi anni si propone in maniera rilevante: molti videogiochi nascono da un film da cui prendono personaggi principali, scenografie persino codici narrativi (il genere per esempio); molti sviluppano effetti speciali provati al cinema (e ormai accade anche il contrario). Parecchie case di produzione di effetti speciali per il cinema, a loro volta, si occupano anche di videogiochi e spesso sviluppano software per l'uno e per l'altro indistintamente. Soprattutto con l'avvento di un cinema spettacolare e digitale il confine tra i due si è assottigliato, ma rimangono delle differenze fondamentali: la storia nel cinema, l'esperienza partecipante nel videogioco... eppure anche in questi ambiti qualcosa è cambiato: con *Sliding Doors* il cinema ha tentato di copiare il fluire poliforme del videogioco, mentre molti videogiochi stanno sperimentando un sempre più forte impianto narrativo. Di questo e di molto altro si occupa Matteo Bittanti, studioso che proprio alla videoludica dedica i suoi studi, e in questo bel volume raccoglie diversi saggi di alcuni dei nomi internazionali più interessanti su questi argomenti. Ne viene fuori un lavoro composito e piuttosto intrigante (nonostante l'approccio accademico), e soprattutto un testo che fa



davvero il punto su questo multiforme e spesso poco conosciuto mondo dell'intrattenimento che si appresta a divenire il più redditizio e consumato (superando il cinema e la televisione) nel mondo.

ALFRED HITCHCOCK (A CURA DI SIDNEY GOTTLIEB)

Io confesso - Conversazioni sul cinema allo stato puro

minimum fax, pp. 328, Euro 15,00

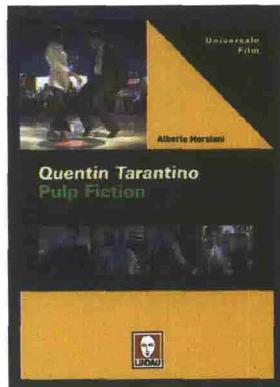
Hitchcock è uno dei pochi registi che, oltre a rilasciare parecchie dichiarazioni e interviste sul cinema e sul suo cinema in particolare, non si è mai risparmiato in sincerità e autoanalisi. Celeberrima rimane l'intervistafiume tra lui e il giovane François Truffaut, ora esce questo bel volume curato da Sidney Gottlieb e che raccoglie diverse riflessioni sul cinema del grande maestro inglese. Arguto e ironico, a volte sembra quasi distaccato e cinico nel raccontare i suoi segreti e le sue convinzioni. A partire dalle dichiarazioni sul cinema nel passaggio dal muto al sonoro fino alle interviste sui film maturi degli anni 60 e poi fino agli anni 70; un libro godibile e soprattutto un libro di interviste, un genere che non sembra avere più molta fortuna nella saggistica cinematografica italiana... ed è un peccato.

ALBERTO MORSIANI

Quentin Tarantino - Pulp Fiction

Lindau, pp. 224, Euro 18,50

Piaccia o non piaccia, *Pulp Fiction* è ormai una pietra miliare,



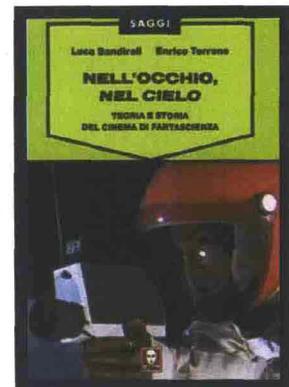
un film che fa da punto fermo nella storia del cinema. Ammiratori e detrattori non possono non affrontare il contemporaneo senza fare riferimento a questo pazzo patchwork di B-movie, blaxploitation, cinefilia, godardismo. Alberto Morsiani, critico di esperienza e buon conoscitore del cinema americano, dedica la sua analisi a questo gioiello, firmato da un regista appena poco più che trentenne, reduce da un piccolo film culto che si intitolava *Le iene*: Uma Thurman con i capelli lisci e neri, John Travolta (qui alla sua vera rinascita), il killer "evangelico" Samuel L. Jackson, Bruce Willis, Harvey Keitel, e poi pop, rock, blues, surf, in un miscuglio vintage che ha fatto epoca e soprattutto una struttura narrativa ad incastro e un gioco ad affiancare violenza e comicità, insomma quel cult che tutti conosciamo.

SLAVOY ZIZEK

L'universo di Hitchcock

Mimesis, pp. 80, Euro 11,00

E ancora Hitchcock, questa volta con una pubblicazione davvero particolare, un saggio del filosofo e sociologo Slavoy Zizek che interpreta il cinema del grande maestro inglese come atto filosofico sul reale a partire dalla costruzione del suo universo e dello sguardo. Mondo e sguardo nella cinematografia hitchcockiana creano un mondo poetico che è anche un universo di senso e che fanno di Hitchcock un pensatore. Sulla scia di



Deleuze, Zizek guarda al cinema come luogo del pensiero moderno e come il francese ci tiene a sottolineare come Hitchcock ne faccia pienamente parte, togliendo di mezzo ogni presunzione di creazione di categorie come cultura "bassa" e cultura "alta". Zizek affronta Hitchcock per la creazione dei suoi mondi, ne studia le movenze psicoanalitiche a partire da Lacan, si sofferma sulla dialettica tra mondo e sguardo. Insomma: una felice incursione del pensiero filosofico nel cinema.

LUCA BANDIRALI, ENRICO TERRONE

Nell'occhio, nel cielo - Teoria e storia del cinema di fantascienza

Lindau, pp. 464, Euro 26,00

Dire corposo è forse poco... questo trattato firmato da Luca Bandirali e Enrico Terrone (redattori di "Segnocinema") è davvero un saggio denso sulla fantascienza. Di questo genere considerato per un certo tempo minore o di serie B e poi adottato persino da grandi autori come Kubrick (2001: *Odissea nello spazio*), Tarkovskij (*Solaris*), Godard (*Alphaville*), i due autori fanno una storia piuttosto completa, ma soprattutto compongono analisi e teorie che si sono susseguite nel corso della sua storia. Ne emerge così un profilo teorico denso e suggestivo. Ogni tanto gli schematismi hanno la meglio, ma le idee ci sono e per gli appassionati sarà una lettura complessa e appagante.

Simone Arcagni